

Note di teatro

## Ci ha consolato un buon Marivaux



Altalenante la seconda fase della stagione teatrale a Genova. Proprio in "zona Cesarini", rispetto ai tempi di questa rubrica, siamo riusciti a vedere alla Corte un buon Marivaux - "Il trionfo dell'amore" - spettacolo collaudato da quasi due anni (esordì nel 2003 al teatro olimpico di Vicenza).

Prodotto dal Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, in collaborazione con il Teatro Biondo Stabile di Palermo, l'allestimento, diretto da Luca De Fusco, è sostanzialmente fedele all'autore anche se lo stesso De Fusco - che ha curato la traduzione e l'adattamento del copione con la collaborazione di Francesca Adilardi - si è concesso qualche libertà come l'inserimento di un breve monologo finale della principessa Léonide per attenuare, con un'ombra di pessimismo, la convenzionalità di un happy end che in effetti poteva risultare un po' di maniera.

Spinto senza dubbio da serie

motivazioni culturali, il regista ha voluto scorgere nella pièce - rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1732 - una eco della "querelle des Anciens et des Modernes" che animò la vita artistica francese tra il diciassettesimo e il diciottesimo secolo. E, in realtà, qualche richiamo a quelle vecchie dispute si può scorgere nella vicenda ambientata in una pseudo Grecia che può fare scorgere in filigrana taluni aspetti della estenuata aristocrazia parigina. Nei disagi dell'anziano filosofo Hermocrate e di sua sorella Léontine si specchia il tramonto di una società che ha fatto il suo tempo, anche se il trionfo dei giovani - Léonide e Agis - non è forse privo di nubi come a prima vista potrebbe apparire. Comunque è all'amore che pensava Marivaux e De Fusco ha fatto bene a non dimenticarlo, sottolineando anzi con garbo le malizie e le ironie di un dialogo sempre vivace e divertente, per quanto si possa ormai considerare un po' datata la "causerie" del cosiddetto "maurivaudage" (a proposito di divertimento bisogna tener presente che Marivaux amava molto i comici italiani della Commedia dell'Arte). Eccellente l'interpretazione. Mascia Musy ha dato grazie brio a Léonide, mentre Paola Gassman e Ugo Pagliani (nella foto) hanno gareggiato in bravura nel rendere umoristicamente attendibili le figure di Léontine e Hermocrate. In evidenza, nei rispettivi ruoli, anche Valentino Villa (Agis), Giorgia Penzo

(Corine), Alberto Grossini (Dimas). Originale e funzionalissima la scenografia di Antonio Fiorentino ed ottimi i costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta. Il mago Bustric ha insegnato a Mascia Musy alcuni dei trucchi che le hanno permesso di farsi applaudire anche come simpatica illusionista.

Successo molto caloroso e consolante - anche per noi - dopo alcune delusioni provate in precedenza. Ci riferiamo, nell'ordine, ad un opinabile "Zio Vanja", sempre alla Corte, con un Alessandro Haber in cerca di facili applausi; ad un non impeccabile "Vecchi tempi" di Pinter, al Duse, con una regia ad allure cinematografica di Roberto Andò (di classe comunque i tre interpreti Umberto Orsini, Galatea Ranzi e Valentina Speri) e ad un non troppo convincente "Il naso di Gogol" presentato al Teatro della Tosse (testo e regia di Tonino Conte). Molto da ammirare invece, sempre alla Tosse, "Ailoviù", musical da camera di Joe di Pietro e Jimmì Roberts, con agile regia di Vito Molinari, e momenti di buon teatro anche in "Pigmaliote", divagazioni su Shaw alla Corte, con regia di Roberto Guicciardini e, ancora alla Corte, in "Napoli Hotel Excelsior" di Viviani nell'adattamento di Tato Russo (particolarmente felice la riproposta del mirabile atto unico "Musica per ciechi"). Da ricordare infine il lieto ritorno della Baistrocchi, apparsa quest'anno, con Esculapia, più allegra e divertente del solito.

Dario G. Martini

Con "Esculapia... amore mio"

## Successo per la "Bai"

E' tornata la Bai! E' tornata - ed è la 92a edizione - la Compagnia goliardica "M. Baistrocchi" per farci vedere: "Esculapia... amore mio". La prima si è avuta il 28 dicembre scorso al Politeama Genovese e con ventiquattro rappresentazioni riempirà tutte le feste portandoci al nuovo anno, il 2005.

Ci pare molto intenso il programma di questa edizione. E, dopo il Genovese la Bai si è trasferita (dal 25 al 30 di gennaio) al Teatro Cantero di Chiavari, per poi tornare a Genova (dal 15 al 20 Febbraio) al Teatro del Ponente di Voltri, e passare al Teatro della Gioventù (23/2 - 5/3) e concludere, nuovamente a Voltri dal 18 al 20 marzo, la stagione.

Ci sia consentito, nuovamente rilevare che il Modena a Sampierdarena non vedrà "Esculapia... amore mio". Non sappiamo spiegarci questa "chiusura" per il pubblico di Sampierdarena che con l'indimenticato dottor Borghi, e Arrigo Derchi avevano rappresentato molto degnamente la delegazione sotto la Lanterna, nella Bai. Resterà un mistero ancora per molto?

Il Successo non è mancato alle prime rappresentazioni genovesi e il merito va naturalmente ai grandi vecchi Pietro Rossi (regista e coreografo), Marco Biancalana (storico e prima donna della Baistrocchi) ed Ernesto Gherardi (amministratore e colonna storica della compagnia). Con loro Edoardo Quistelli, irresistibile partner di Biancalana, senza -

naturalmente - dimenticare i giovani e meno giovani interpreti dell'affascinante Can-Can...

Un musical vero e proprio che per la prima volta ha visto gli interpreti microfonati a ballare e cantare dal vivo. Esculapia amore mio è la storia di un ragazzo innamorato di una ragazza che ha fatto di tutto per incontrarla e per riuscirci entra nel College dove ne accadono di tutti i colori. Ci sono anche Saturnino e Giove, quest'ultimo padre di Esculapia, e tra balli e musica il copione non risparmia battute al vetriolo a destra e a sinistra.

Abbiamo ritrovato sulle scene, dopo un anno di assenza, il divertentissimo Biancalana che con Quistelli trascina il pubblico a ridere esageratamente.

Divertenti anche le parodie di Affari Tuoi e delle televisioni a largo raggio, e le battute su Genoa e Sampdoria, su Berlusconi e Bertinotti, sul Consiglio Comunale di Genova e gli Assessori, con Merella in primo piano.

Il Can-Can finale resta il punto di forza di una Bai che s'è rinnovata e mantiene una meravigliosa freschezza.

Non possiamo dimenticare che l'obiettivo è ancora una volta quello di aiutare l'Associazione Gigi Ghirotti e le altre realtà sociali di Genova.

In totale, se non andiamo errati nel conteggio saranno ben trenta serate, liguri, un altro primato, pensiamo... nazionale, peccato che il Modena continui a restare chiuso.

A.V.

Fabbrica  
PASTICCERIA



GELATERIA

Un mare di gelato,  
cassate e semifreddi  
confezionati  
artigianalmente,  
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno